



COMUNE DI CAPANNOLI

AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA FASE CONCLUSIVA INTEGRAZIONI
AL RAPPORTO AMBIENTALE**

(ART 24 DELLA L.R.T. 10/2010)



Gruppo di lavoro per la redazione della variante al Regolamento Urbanistico di aggiornamento quinquennale:

Ufficio Urbanistica Comunale- Capogruppo arch. Maria Antonietta Vocino

Supporto per gli aspetti geologici Studio Geoprogetti dott. Emilio Pistilli

Supporto per gli studi idraulici Ing. Taccini Jacopo

Valutatore procedura di VAS Arch. Maria Antonietta Vocino

Responsabile del Procedimento:

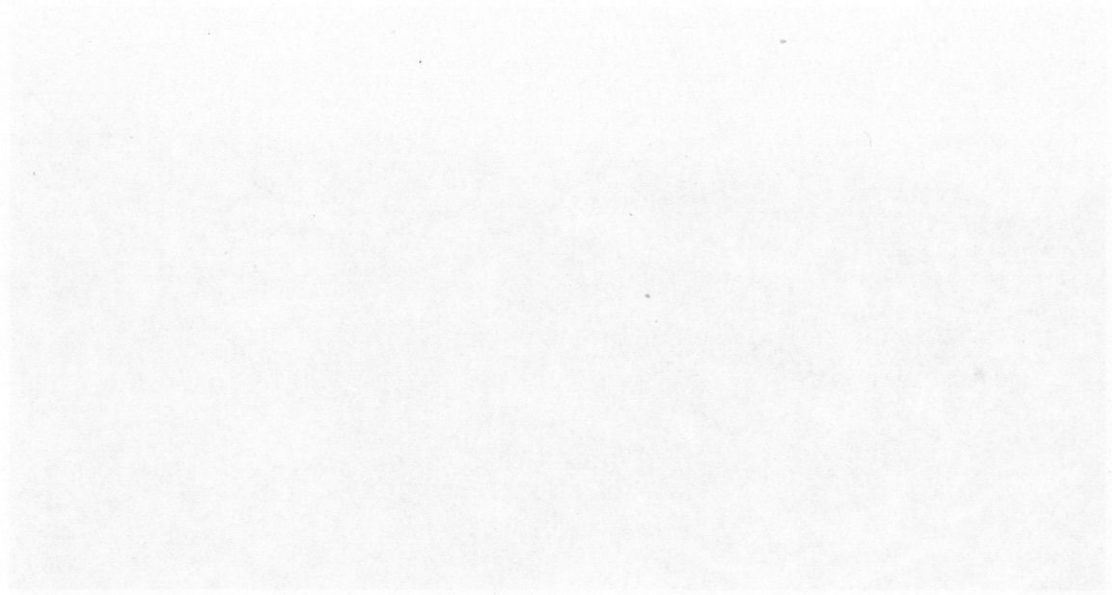
Arch. Maria Antonietta Vocino

Garante dell'informazione e della partecipazione:

Geom. Giusti Luciano

INDICE

1. Premessa
2. Compensazioni, mitigazioni e monitoraggio previste da Rapporto Ambientale
3. Integrazioni al Rapporto Ambientale e riferimenti alle integrazioni alla NTA del RU adottata – stato di variante



Gruppo di lavoro per la redazione della variante al Regolamento Urbanistico di aggiornamento quinquennale:
Ufficio Urbanistica Comune- Capogruppo arch. Maria Antonietta Vociro
Supporto per gli aspetti geologici Studio Geografici dott. Emilio Parrilli
Supporto per gli studi idraulici Ing. Taccini Jacopo
Valutatore proceduti di VAS Arch. Maria Antonietta Vociro

Responsabile del Procedimento: Arch. Maria Antonietta Vociro
Garante dell'informazione e della partecipazione: Geom. Gianni Luciani

1. Premessa

Il presente documento costituisce, a seguito delle consultazioni svolte ai sensi dell'art 25 della LRT 10/2010, integrazione al Rapporto Ambientale adottato dal Consiglio Comunale contestualmente alla variante al RU per suo aggiornamento a scadenza quinquennale (delibera di CC n n. 52 del 29/12/2016)

2. Compensazioni, mitigazioni e monitoraggio previste dal Rapporto Ambientale

Consumo di suolo.

Deve essere limitata od evitata l'impermeabilizzazione di nuovo suolo non interessato da edifici, sia per asfaltatura di strade e spazi aperti, sia per pavimentazione di aree scoperte.

Per il settore collocato nel territorio agricolo-collinare, deve essere prevista una superficie permeabile minima di pertinenza pari al 50% della superficie territoriale. Nelle aree che non presentano rischi idraulici andrà favorita la soluzione dell'interramento della volumetria accessoria in progetto quale forma di mitigazione in quanto risponde ad obiettivi di minor consumo territoriale possibile.

Le successive misure di mitigazione hanno effetti trasversali anche sugli indicatori idrogeologici ed idraulici.

Gli spazi aperti agricoli, compresa la viabilità, devono essere realizzati con modalità costruttive idonee a consentire l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque, salvo che tali modalità costruttive non possano essere utilizzate per comprovati motivi di sicurezza e statica, per specifiche attività produttive o per interesse pubblico. Nella progettazione dei piani di lottizzazione andrà valutato se prevedere una percentuale di permeabilità dei suoli superiore al 25% del lotto.

E' vietato il convogliamento delle acque piovane in fognatura o nei corsi d'acqua, quando sia tecnicamente possibile il loro convogliamento in aree permeabili, senza determinare fenomeni di inquinamento e/o ristagno.

Devono essere impediti fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee e superficiali da parte di scarichi di qualsiasi tipo provenienti dalle attività insediate, attraverso la raccolta separata e la non infiltrazione nel terreno di acque inquinate, nel rispetto delle disposizioni di legge.

Uso del suolo.

Tutti gli interventi di nuova edificazione, soprattutto quelli a margine dell'urbanizzato, non devono costituire una mera trasformazione di suolo ma devono prevedere soluzioni progettuali improntate ad una elevata qualità paesaggistica ed ambientale, tali da non creare discontinuità fra l'area di intervento ed il territorio aperto circostante nelle relazioni visive ed in quelle paesaggistico-ambientali, superficiali e profonde.

Tali soluzioni devono essere improntate alla tutela ed alla valorizzazione del disegno di suolo storico e preesistente (morfologia, orditura, rete idrografica, vegetazione, orientamento ecc.) che devono costituire i riferimenti per la progettazione.

Il suolo fertile è risorsa non riproducibile, pertanto nelle fasi di cantiere deve essere prevista la accurata scarificazione dello strato superficiale fertile del terreno (20- 30 cm), dove se ne prevede la sostituzione con edificato o suolo permeabile, il suo accantonamento, la adeguata conservazione per preservarne la fertilità ed il riutilizzo all'interno dell'area.

Deve essere ridotto e mitigato l'effetto "isola di calore" dato dagli edifici e dagli spazi aperti attraverso idonee misure quali la prevalenza di verde anche sulle coperture, l'inserimento di vegetazione, l'utilizzo dell'acqua nella progettazione degli spazi aperti.

Qualità dell'aria: emissione di "polveri".

Premesso che si fa molto affidamento sulla progettata viabilità interna a scorrimento non veloce si prevede che:

- nelle fasi di cantiere devono essere predisposte idonee misure di protezione dalle polveri e dall'inquinamento dovuto al traffico di mezzi pesanti (bagnature di piste e ruote, veicoli telonati, ecc...);
- progettazione delle aree a verde di rispetto stradale che preveda effetti "barriera", in grado di mitigare l'aspetto emissivo>;
- l' A.C. ha intenzione di installare una o due centraline di rilevamento dei principali inquinanti atmosferici da coordinare con il sistema regionale di monitoraggio.

Paesaggio: valori paesaggistici.

Nelle schede norma allegate alla presente NTA per tutti gli ambiti della trasformazione non ancora attuati assoggettati al piano attuativo o a permesso di costruire convenzionato, sono riportate le relative schede di sintesi delle interazioni dell'ambito con le principali risorse individuate nella valutazione ambientale:

Risorse energetiche, approvvigionamento idrico, Rischio idraulico, Rischio geomorfologico, Paesaggio collinare, Paesaggio della piana, Sistema degli insediamenti, Viabilità e traffico, Sistema della sosta

dette interazioni dovranno essere approfondite in sede progettuale.

Nella NTA del RU vengono richiamati i contenuti del presente Rapporto Ambientale e le condizioni in esso contenute.

Nella NTA del RU è prescritto che gli interventi edificatori dovranno tener conto delle disposizioni del PIT/PPR e non dovranno risultare in contrasto con gli obiettivi di qualità delle schede di ambito redatte dalla Regione; in particolare andrà verificata la coerenza degli interventi di nuova edificazione con quanto riportato nella scheda 08 "piana Livorno-Pisa-Pontedera".

Affinché gli interventi edificatori non comporti impatti negativi è necessario che abbiano caratteristiche di elevata qualità e siano progettati "come nuovo paesaggio", quindi con i criteri, le tecniche, i processi adeguati ad una progettazione paesaggistica di alta qualità, che comprenda sia la progettazione dell'area sia le relazioni con il contesto (che dovranno essere esemplificate con rendering e/o con foto inserimenti a seconda della valenza della zona).

Il progetto dovrà risolvere anche gli impatti sulle visuali, sia dalle aree rilevate circostanti, sia dalle aree pianeggianti, sia dalla viabilità, e con particolare importanza agli insediamenti storici eventualmente interessati.

Gli interventi edificatori nel territorio aperto non dovranno risultare riferibili alle tipologie di lottizzazione, bensì risultare integranti del territorio agricolo (se pure con funzioni specialistiche) e non creare discontinuità e frammentazioni.

Si potrà raggiungere questo esito sia con una elevata qualità della progettazione, sia con l'adeguato progetto di suolo nel rispetto e con la valorizzazione del disegno di suolo preesistente e storico, in particolare del reticolo idrografico superficiale, sia con una efficace progettazione del verde, che dovrà costituire l'elemento prevalente nelle aree, negli edifici e nella definizione dei margini.

Misure di monitoraggio ambientale

In relazione allo stato dell'ambiente, delle sue risorse ed alle fragilità rilevate, come descritti nei precedenti capitoli si definiscono gli indicatori che dovranno essere utilizzati per il monitoraggio della variante.

Attraverso la misura degli indicatori dovranno essere valutati gli impatti su base annuale e dovrà essere effettuata la verifica di sostenibilità degli impatti stessi, anche attraverso la previsione di apposite misure di mitigazione e/o compensazione.

Ad ogni fase deve essere prodotto un rapporto di sintesi del monitoraggio, con indicazione delle attuazioni, dei relativi impatti, delle mitigazioni realizzate, e con una specifica analisi delle eventuali ulteriori conoscenze acquisite attraverso analisi più approfondite svolte in seguito, delle difficoltà riscontrate, delle misure non attuate con le relative motivazioni, delle eventuali modifiche da apportare al Rapporto Ambientale della VAS per aggiornare lo stato delle risorse, per ridurre gli impatti e per rendere più efficaci ed attuabili le misure di mitigazione e di compensazione.

<i>Consumo di suolo</i>	
4. Incremento percentuale di consumo di suolo a scala comunale	5. %
6. Incremento superfici impermeabilizzate	7. mq
<i>Uso del suolo</i>	
8. Perdita di suolo agricolo	9. mq
<i>Qualità delle acque superficiali, fognatura e depurazione</i>	
10. Incremento delle necessità di depurazione	11. AE n°
12. Incremento lunghezza della rete di fognatura	13. mt
<i>Risorsa idropotabile e acquedotto</i>	
14. Incremento utenze idriche suddivise per destinazioni d'uso	15. AE n°
16. Incremento del consumo di acqua potabile	18. Lt 170-200/g x n° AE
17.	
19. Incremento lunghezza della rete di distribuzione idropotabile	20. m
21. Eventuali nuovi punti di approvvigionamento idrico	23. n.
22. (pozzi, bacini, derivazioni)	
<i>Energia: consumi ed approvvigionamento energetico.</i>	
24. Incremento consumi energia elettrica per i diversi utilizzi	25. Si/No quantità
26. Incremento reti di distribuzione energia elettrica	27. m
28. Incremento consumi gas metano per i diversi utilizzi	29. Si/No quantità
30. Incremento reti di distribuzione gas metano	31. m
32. Incremento utilizzo energia da fonti rinnovabili	33. Si/No quantità / percentuale
34. Nuovi Impianti di energia da fonti rinnovabili	35. n.
<i>Clima e cambiamenti climatici: emissioni climalteranti.</i>	
<i>Qualità dell'aria: emissione di "polveri".</i>	
36. Monitoraggio qualità dell'aria	37. Percentuale di inquinanti come da tabelle ARPAT
<i>Radiazioni non ionizzanti: stazioni SRB, RTV ed elettrodotti.</i>	
38. Eventuali nuove sorgenti di emissione	39. Numero e caratteristiche emissive
<i>Clima acustico: classificazione acustica.</i>	
40. Impatti acustici e coerenza con il PCCA	41. Si/No 42. Ambito interessato
<i>Inquinamento luminoso.</i>	
43. Sorgenti di emissione luminosa	44. n.
<i>Gestione dei rifiuti.</i>	
45. Incremento quantità rifiuti per le diverse destinazioni d'uso	46. Si/No quantità
47. Nuove infrastrutture e modalità per la raccolta	48. n. e descrizione
49. Raccolta differenziata	50. %
<i>Natura e biodiversità: aree protette.</i>	
51. Incremento corridoi ecologici	52. mq
<i>Paesaggio: valori paesaggistici.</i>	
53. Inserimento nel contesto paesaggistico	54. Elaborati scritti e grafici
<i>Qualità del sistema insediativo.</i>	
55. Riqualificazione aree urbane degradate	56. mq
<i>Infrastrutture di mobilità.</i>	
57. Superfici a parcheggio	58. mq
<i>Infrastrutture di base e sociali.</i>	
59. Nuove infrastrutture sociali	60. n. e descrizione
<i>Infrastrutture della cultura.</i>	
61. Nuove infrastrutture culturali	62. n. e descrizione
<i>Presenza di beni archeologici.</i>	
63. Interventi che interessano siti archeologici	64. Descrizione
<i>Capacità produttiva e turistica.</i>	
65. Nuovi addetti	66. n.
67. Attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva	68. SUL / Destinazione d'uso
69. Attività turistiche in numero di posti letto	70. n.

3. Integrazioni al Rapporto Ambientale e riferimenti alle integrazioni alla NTA del RU adottata – stato di variante

A seguito delle consultazioni e dei contributi pervenuti sono emerse le seguenti controdeduzioni comunali contenenti, fra le altre considerazioni, le modifiche apportate alla NTA di Variante e le integrazioni apportate al Rapporto Ambientale a seguito dell'accoglimento di diverse segnalazioni/indicazioni/ richieste contenute nelle degli SCA che hanno risposto:

integrazioni al Rapporto Ambientale:

Monitoraggio

Il sistema di monitoraggio e controllo degli specifici impatti ambientali negativi derivanti dall'attuazione della variante fa capo all'Amministrazione, anche avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT). Annualmente il Responsabile del Procedimento incaricato dal Comune, avvalendosi per i Piani Attuativi convenzionati della figura professionale individuata dal soggetto attuatore privato, dispone una relazione di monitoraggio sullo stato di attuazione della variante; l' A.C. dispone, successivamente all'approvazione della variante, per l'individuazione di apposito capitolo di bilancio dove verranno stanziare le somme per le azioni di monitoraggio individuate.

Fonti energetiche rinnovabili

In attesa del Piano Energetico di area (Unione Valdera) per tutti gli interventi di trasformazione e per tutti gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili si dovrà procedere alla valutazione sia di alternative impiantistiche e dimensionali che di alternative localizzative, al fine di verificare la sostenibilità e fattibilità di tali impianti nel territorio comunale alla luce della normativa regionale di settore (rif. LRT 11/2011) che stabilisce particolari prescrizioni e individua le aree non idonee, nonché indica criteri di corretto inserimento nel paesaggio e nel territorio.

Integrazioni alla NTA

Si è provveduto a inserire nelle NTA del RU (art 11 e 12) la condizione, per gli ambiti soggetti a Piano Attuativo, del procedimento di VAS di cui alla LRT 10/2010 preventivo all'adozione dei Piani di Recupero e dei Piani di Lottizzazione.

Capannoli, 01/06/2017



IL RESPONSABILE DEL SETTORE I
(Arch. Maria Antonietta Vocino)

